

LETTERA APERTA AI LETTORI.

Carissimi,

dopo oltre un anno di silenzio ho deciso di riprendere il dialogo con i compagni e gli amici.

Ho sospeso il Sito dopo le elezioni amministrative del 2006 che provocarono l'abbandono da parte mia del Partito dei Democratici di Sinistra ed il mio ritorno alla Casa Socialista.

Non sono stato rieletto Consigliere del Municipio, la cosa era prevedibile considerate le oggettive difficoltà dell'impresa, ma ancora una volta sento il dovere di ringraziare quanti, e non pochi, hanno espresso la loro preferenza a mio favore, dimostrando stima ed affetto nei miei confronti. Soprattutto per costoro mi sento impegnato a continuare il lavoro iniziato durante il mandato di Consigliere, ma credo che il mio impegno valga per tutti i cittadini del nostro Municipio, perché sono convinto che questo territorio soffre di una serie di gravi problemi irrisolti, (traffico, sicurezza, asili nido, scuole in genere, pulizia, servizi, strade dissestate, ecc..) che le forze politiche che lo hanno governato non sono state in grado di affrontare con il dovuto impegno ed il dovuto coraggio.

Chi ha avuto occasione di seguire il mio lavoro sa con quanta dedizione ho tentato di affrontare alcuni problemi di rilevante importanza per la vivibilità dei nostri quartieri; alcuni sono stati risolti, altri hanno cominciato il loro percorso decisionale, altri ancora invece sono rimasti al palo (vedi lo spostamento del mercato di Via Urbano II, i sottopassi di Piazza dei Giureconsulti e di Piazza De la Salle, lo svincolo di Casalotti, ecc.).

Mi riprometto di trattare questi argomenti singolarmente per informarVi sullo stato delle cose e sugli sviluppi delle singole situazioni, in questo momento però desidero affrontare un tema politico che mi sta molto a cuore.

Prima accennavo al ritorno nella Casa Socialista, perché non ho mai rinunciato a considerarmi Socialista. Feci a suo tempo insieme a numerosi altri compagni, a seguito della crisi del PSI, la scelta dei Democratici di Sinistra perché ero convinto che il destino di quel Partito, dopo la caduta del muro di Berlino e il dissolvimento del PCI, fosse l'approdo al Socialismo democratico, ai suoi valori e al legame con il Socialismo europeo. Mi sono battuto, insieme ad altri compagni, perché nel simbolo dei D.S. ci fosse un richiamo al Socialismo europeo e, con molta fatica, riuscimmo a vincere la nostra battaglia.

Ma poi i D.S. hanno scelto un percorso diverso, quello dell'accordo con gli eredi della D.C. per costruire insieme un nuovo Partito.

A me è sembrato che questa scelta presupponesse la rinuncia ad una serie di valori fondamentali per un socialista, quali la laicità, la giustizia sociale, la difesa dei deboli, il riconoscimento di un ruolo centrale nella nostra società alle donne e ai giovani, il riconoscimento dei diritti civili alle coppie di fatto, l'accettazione degli immigrati stranieri che cercano di ritrovare nel nostro Paese, attraverso un lavoro legittimo e onesto, la speranza di una vita migliore.

Il Partito Democratico ha oramai avviato il suo percorso e va riconosciuta l'importanza per la nostra democrazia della mobilitazione popolare che ha suscitato. La gente ha voglia di partecipare ed ha voglia di cambiamenti, ripone una grande speranza in un nuovo modo di concepire l'impegno politico. Mi auguro che il Partito Democratico non deluda le attese e possa svolgere un ruolo positivo per la democrazia italiana, riuscendo a superare le contraddizioni storiche che lo caratterizzano e le incompatibilità politiche ed anche personali che distinguono i suoi dirigenti.

Noi abbiamo scelto un'altra strada;

Quella di costruire un Partito Socialista nuovo, che si colleghi con la storia antica del Socialismo italiano, con le lotte che fin dagli ultimi anni dell'800 hanno caratterizzato la sua storia e che hanno portato ad una profonda trasformazione della società attraverso le conquiste sociali e civili ottenute, una storia che ha consentito all'Italia di crescere e di diventare un Paese moderno, laico, democratico e civile. Ma anche un Partito che sia in grado di superare le contraddizioni che hanno caratterizzato la storia del Socialismo italiano in tempi più recenti e che sia capace di generare una nuova classe dirigente che sappia recuperare la fiducia di tanti cittadini che, pur dichiarandosi

idealmente socialisti, non sono riusciti a riconoscersi in nessuno dei simboli che hanno preteso, in questi ultimi anni, di rappresentare i valori e gli ideali del Socialismo.

Un Partito nuovo, con una classe dirigente nuova, sulla quale non debba pesare ombra e sospetto di alcun genere, con gli ideali e i valori di sempre, ma capace di adeguarli ai grandi cambiamenti che ha subito la nostra Società. Un Partito che faccia dell'onestà, della lealtà, della solidarietà le sue regole di vita.

Questa è la grande battaglia che abbiamo intrapreso con la Costituente Socialista, sicuri di poter offrire al nostro Paese ancora una volta un importante contributo di idee e di valori.

Sarei felice di conoscere le vostre considerazioni, anche critiche. Scrivete all'indirizzo del Sito.